

XII.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — GIUDITTA,
BALLO IN CINQUE ATTI E SETTE SCENE, DEL
COREOGRAFO F. PRATESI, CON MUSICA DEL
MAESTRO ROSSI (*).

A trovare il nuovo spesso è mestieri ritornare sul vecchio. S'è tanto gridato, sciamato, tempestato contro a' balli fantastici; s'è tanto detto ch'è sono illogici, pazzi, che non hanno fiore di senso comune, che non so alfine dar torto al bravo coreografo *Pratesi* s'è si tolse dalla lor tirannia, abbandonandone il campo, e facendosi novamente a' balli classici, alla scuola antica, a quella, salve le debite proporzioni, del Viganò.

Ben è vero che chi va ad un ballo non ci va per apprendere logica nè tampoco morale, non per pascer la mente ed il cuore, ma sì per consolar l'occhio e l'immaginazione; in somma, per divertirsi. Ad ogni modo, il *Pratesi* ha voluto far l'arte per l'arte; cercò, non

(*) Gazzetta del 27 febbraio 1862.